



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

Prot. n. AOOUFFLEG R.U. 341

Roma, 28 GEN. 2011

All'On. Senatore Franca BIONDELLI Senato della Repubblica e. p.c.	<u>ROMA</u>
Al Senato della Repubblica Segretariato Generale	<u>ROMA</u>
Alla Camera dei Deputati Servizio Biblioteca	<u>ROMA</u>
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Rapporti con il Parlamento	<u>ROMA</u>

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-03743.

Si risponde all'interrogazione indicata in oggetto con la quale la S.V. Onorevole ritiene che le riforme in atto possano pregiudicare il corretto avvio dell'anno scolastico, il diritto al lavoro degli insegnanti e la formazione degli studenti.

Al riguardo si fa presente che l'attivazione dei nuovi indirizzi e dei nuovi quadri orario nella scuola media superiore ha reso questo anno più impegnative le operazioni propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico. L'attuazione delle riforme che stanno modificando profondamente il sistema scolastico non ha però condizionato negativamente il sistema organizzativo e le attività di valutazione delle domande di trasferimento ed utilizzazione del personale scolastico, di predisposizione degli organici, di effettuazione delle immissioni in ruolo e di conferimento delle supplenze si sono svolte regolarmente.

Le modalità applicative delle attività appena descritte derivano dalle disposizioni dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 ed interessano tutti i gradi e gli ordini di scuola al fine di rendere più funzionale, efficace ed efficiente il sistema scolastico.

Nel quadro del programma di razionalizzazione e qualificazione del sistema scolastico l'articolo 64 citato prevede, per l'anno scolastico 2010/2011, una



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO LEGISLATIVO SERVIZIO INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

riduzione di 25.600 unità, derivante, per la maggior parte, dalla revisione dei modelli e dei quadri-orario degli ordinamenti scolastici vigenti nel precedente sistema e, in modo marginale, dall'innalzamento del rapporto alunni/classe. Per altro l'entità del ridimensionamento è stata in gran parte compensata dai 23.000 pensionamenti intervenuti.

La differenza di posti, incidente soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, non è comunque andata a discapito della qualità del sistema scolastico, così come gli effetti negativi non sono stati posti a carico della categoria del personale precario. Gli interventi sono stati infatti accompagnati dalla predisposizione di azioni di supporto mediante l'adozione di accordi con le Regioni.

Ciò ha permesso l'attivazione di progetti di integrazione dell'offerta formativa delle scuole che hanno consentito di far fronte alle aspettative dei docenti a tempo determinato.

In tale contesto è stata riservata una particolare attenzione alla formazione primaria. Nella scuola dell'infanzia, la cui frequenza non è obbligatoria, il contingente dei posti per l'anno scolastico 2010-2011 è stato incrementato di 560 unità.

Nella scuola primaria si è venuto incontro alle richieste delle famiglie, con un incremento di 3.053 unità di classi a tempo pieno in più negli ultimi due anni, per un numero complessivo di 37.275 unità, riuscendo così a soddisfare le esigenze formative di ulteriori 60.000 bambini.

Sotto questo profilo è opportuno far presente che le classi costituite con un numero di alunni superiore a 30 sono presenti esclusivamente nell'ambito della scuola secondaria superiore. La loro previsione è avvenuta in ipotesi di assoluta eccezionalità ed interessa un numero marginale di casi che rappresenta lo 0,4% del totale delle classi. Più rilevante è il fenomeno delle classi sottodimensionate, con un numero pari o inferiore a 12 studenti, che costituisce il 2,52% del totale, ed è dovuto alla necessità di far fronte a particolari condizioni socio-economiche ed orografiche.

Queste determinazioni sono state assunte nella consapevolezza che ciò non consente di conseguire appieno gli obiettivi prefissati dalla normativa vigente e tiene la media nazionale di alunni per classe al di sotto della media OCSE sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.

Quanto prospettato in ambito nazionale si è verificato anche nella provincia di Novara dove è stata posta grande attenzione nell'evitare il verificarsi di situazioni di sovraffollamento, prevedendo un marginale numero di classi con un numero di studenti superiore alle 25 unità. In particolare nella scuola primaria sono state costituite n. 84 classi, pari al 10,85%, con un numero di alunni inferiore alle 15 unità e n. 8 classi, pari al 1,03%, con un numero di alunni compreso tra 26 e 29 unità.

Nella scuola secondaria di I grado sono state costituite n. 103 classi, pari al 24,06%, con un numero di alunni compreso tra 15 e 20 unità, n. 320 classi, pari al



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

74,76%, con un numero di alunni compreso tra 21 e 25 unità e n. 5 classi, pari al 1,16%, con un numero compreso tra 26 e 29 unità.

Nella scuola secondaria di II grado sono state costituite n. 139 classi, pari al 25,36%, con un numero di alunni compreso tra 15 e 20 unità, n. 324 classi, pari al 59,12%, con un numero di alunni compreso tra 21 e 25 unità e n. 85 classi, pari al 15,51%, con un numero compreso tra 26 e 31 unità.

Per altro nella fase di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto il contingente è stato aumentato di ulteriori 23 posti, quasi esclusivamente utilizzati nella scuola secondaria di II grado, e 17 posti per i corsi POLIS.

Rg

IL MINISTRO
M. Pelum

BIONDELLI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la scuola è un luogo di formazione delle giovani menti che, proprio dalla formazione primaria, apprendono le nozioni di base per la crescita dell'individuo, fondamentale per la successiva vita sociale e culturale dello stesso;

con l'arrivo del mese di settembre e l'inizio delle lezioni, numerose famiglie si sono trovate a doversi misurare con gli effetti della riforma scolastica riscontrando oggettive difficoltà nella gestione di questa delicata transizione;

il fattore di maggior criticità, prodotto dai forti ridimensionamenti imposti da questa riforma, è individuabile nel numero di alunni per classe e nel numero di alunni per insegnante, in quest'ultimo caso spesso a tre cifre;

a questi fattori, già compromettenti, si uniscono le difficoltà di accesso al tempo pieno, spesso non disponibile, che costringe i genitori degli alunni più giovani a dover ricorrere a diverse forme di integrazione, spesso a pagamento, presso istituti ed educatori privati;

i tagli stanno pregiudicando il diritto al lavoro degli insegnanti che sono obbligati a gestire classi numerose, risorse pressoché inesistenti ed orari troppo contingentati, nel tentativo di concludere i programmi di insegnamento predisposti dal Ministero dell'istruzione;

l'obbligo di piani d'orario da 60 minuti ha avuto un'influenza negativa sulla fruibilità delle lezioni stesse poiché ha provocato l'inevitabile allungamento delle giornate scolastiche o in alternativa la riduzione del numero di materie studiate, senza tener conto dei problemi di logistica legati ad un sistema di trasporti che mal ha assorbito le variazioni, aumentando i disagi degli studenti-pendolari;

la situazione della provincia di Novara ricalca in maniera precisa il quadro sinora descritto annoverando la perdita di 29 cattedre, tra materie curricolari e sostegno nella sola scuola secondaria,

si chiede di sapere:

quali azioni urgenti saranno intraprese dal Ministro in indirizzo al fine di ripristinare il diritto allo studio degli studenti laddove si stiano manifestando criticità legate all'assenza di insegnanti;

se non ritenga necessario un intervento di monitoraggio dell'intero sistema scolastico, convocando le parti interessate, che possa guidare nella ricerca di interventi mirati a colmare le altre, non meno gravi, criticità evidenziate.

(4-03743)